



CERAMICA

Laminam investe:
nuova linea produttiva
per formati giganti

■ Fiorano (MODENA)

NON solo rivestimenti di aeroporti, portali di scuole pubbliche o centri commerciali: la ceramica trapassa le pareti ed entra all'interno delle abitazioni per trasformarsi in piani cottura, tavoli, scrivanie, isole per le cucine che rispondono a gusti architettonici sempre più sofisticati, sono resistenti e riproducono alla perfezione marmi, graniti e pietre naturali. Un nuovo campo di applicazione che in questi anni **Laminam** - l'azienda leader nella realizzazione di lastre di grandi dimensioni con sede a Fiorano - sta intercettando. Proprio nei giorni scorsi l'azienda guidata dal presidente Franco Stefani, dalla vice Alessandra Stefani e dall'amministratore delegato Alberto Selmi ha inaugurato (**nella foto**) una nuova linea produttiva, la quarta, per realizzare - fermo restando la flessibilità in base alle esigenze del cliente - formati giganti, oltre un metro e 60 per 3 metri e 20, con spessori che spaziano da 6 fino a 22 millimetri, un record nel settore, dimensioni sempre più richieste dal mercato. Un'ulteriore testimonianza di una realtà produttiva eccellente del distretto ceramico, che la crisi la combatte investendo di più nell'innovazione non di meno: **Laminam** vanta un fatturato in crescita del 30%, che ha toccato i 40 milioni di euro nel 2014, in linea con le previsioni per quest'anno quando si prevede di raggiungere i 50 milioni. Le maxi-lastre saranno presentate a Marmomacc, la fiera internazionale di Verona in programma a fine settembre. «In un periodo ancora difficile per la ceramica - spiega il presidente Franco Stefani - noi decidiamo di investire 15 milioni di euro per aumentare il comparto produttivo fino a raggiungere un milione di lastre all'anno, il 40% in più rispetto ai

volumi attuali». Il re Mida, se così si può dire, che trasforma l'argilla in preziose lastre è la pressa Gea, un sistema all'avanguardia che «prevede - spiegano dall'azienda - la stesura delle polveri direttamente sul nastro senza l'utilizzo di carrelli dedicati: la lastra è priva quindi di ogni tensione e libera di espandersi, perfettamente regolare e senza difetti anche nelle nuove dimensioni oversize, con una riduzione dei consumi di energia del 50% rispetto ai sistemi di pressatura tradizionali».

Gianpaolo Annesse

